Anno XXXI — Martedì 20 Luglio 1897 — Conto corrente con la posta — N. 171

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Gli scioperi agrari

Leggendo i giornali che riferivano sugli scioperi agrari nel Ferrarese e nel Bolognese, abbiamo appreso anche i varii apprezzamenti di alcuni articolisti in argomento, i quali non tutti concordavano, trovando la causa chi nella rilassatezza del governo, nel non saper reprimere con energia gli istigatori, cioè i partiti sovversivi imbaldanziti, chi nell'egoismo dei proprietari ecc. ma nessuno è andato a fondo nella questione indicando il vero modo di sopprimere le cagioni di codesti scioperi.

Coloro che trovano l'unica causa dei lamentati movimenti agrari nei sobillatori socialisti, da cui la necessità di incrudire contro codesto partito, non sono nel vero.

Se un partito politico ha forti ragioni di esistenza fondate nella giustizia e nel diritto, qualsiasi coercizione o reazione contro di esso non fa che dar maggior vigore al partito stesso, e ciò è cosa vecchia ed esperita.

Noi non approviamo certo i mezzi usati dal socialismo per il miglioramento delle classi derelitte, ma non possiamo disconoscere che se i proprietari hanno delle buone ragioni dalla loro parte, non è men vero che anche gli operai agricoli non sono senza motivi di manifestare il loro stato di sofferenza.

E' un fatto che i contadini dei latifondi stanno male e molte volte si trovano a peggior condizione del bestiame.

In ciò sta la ragione dei socialisti, i quali non giungerebbero a nessuna efficace incitazione della classe dei lavoratori del suolo, se questi stassero meglio e se altri sistemi agrari fossero in vigore.

Coloro poi che trovano la panacea ai mali che affliggono le popolazioni rurali dei latifondi, negli aumenti di salario, questi pure s'ingannano a partito.

Coll'aumento dei salari non si tolgono le cause degli scioperi, se non temporaneamente.

En mangeant appetit vien.

Anche il contadino è un uomo come tutti gli altri.

L'illustre Smiles nel suo aureo libro «Il Risparmio» narra di capi nelle fabbriche in Inghilterra che percepiscono paghe da permettere di vivere a qualunque famiglia modesta, ma che aumentando in ragione del guadagno i dispendii e le gozzoviglie, il giorno che si ammalano devono andare all'Ospitale, poichè nelle loro case, sempre la miseria impera sovrana.

Di più, bisognerebbe indagare se i proprietari o i conduttori di fondi, di fronte alle concorrenze, al rinvilio sul prezzo delle derrate, alle maggiori spese agricole, alle imposte cotanto aumentate, agl'infortunii resi ora maggiormente frequenti, possono venire ad aumenti di mercedi che sarebbero molte volte giustissime.

Ma dunque se vani, anzi assai peggiori del male riescono i metodi di repressione tanto nei sobillati come nei promotori degli scioperi, se inutile si presenta o difficile l'aumento delle mercedi, cosa resta a farsi?...

A nostro modo di vedere non c'è n'è che uno, nel mutamento cioè del sistema agrario di conduzione presso i latifondi e nei metodi, fin quì seguiti dai possidenti.

Ci spieghiamo.

Finchè vige il latifondo, vale a dire fino a quando il contadino necessariamente sarà un servo della gleba; fino a tanto che si preferiranno gli appalti agrari cedendo lo sfruttamento del suolo a speculatori di mestiere; fin quando i proprietari si disinteresseranno dell'agricoltura fidandosi in tutto e per tutto di agenti e castaldi male scelti, poco retribuiti, e nulla sorvegliati, gli scioperi si ripeteranno periodicamente fino a degenerare in vaste ribellioni con tutte le conseguenze dell'odio, dell'invidia e della ferocia umana.

Camminare a ritroso dei tempi ed insistere nei metodi non consentiti più dallo svolgersi del civile progresso e dall'umanità, è lo stesso che prepararsi la fossa da se stessi.

Dove è in uso la piccola colonia parziaria; dove il contadino è libero, anche nella sua miseria, e che i patti colonici sieno equi e regolati dalla potenzialità del suolo; dove istituti di previdenza e di soccorso sieno in attività per ogni bisogno del colono o mezzadro; dove si va diffondendo l'istruzione agricola ed i proprietari sorvegliano le loro campagne, senza fidarsi ciecamente in agenti e castaldi a basso prezzo, ignoranti ed infingardi entrambi, la cui abilità talvolta non consiste che d'essere crudelmente zelanti coi dipendenti per far credere allo stolto proprietario ciò che non è, ma che a loro preme sopratutto ingannare, gli scioperi non hanno nessuna probabilità di manifestarsi, e diremo impossibili poi in quelle provincie, come la Toscana, in cui saggiamente dai grandi proprietari si adottò la giusta mezzadria, i quali poi non stanno assenti dalle loro terre che qualche mese dell'anno, credendo utile e doveroso associare l'opera loro intelligente alla manuale del contadino per la migliore prosperità economica d'entrambi. Il contadino, se ha qualsiasi piccola cosa da conservare, è il più feroce conservatore, mentre se non ha che sofferenze, è facile diventi belva completa.

Possa in breve giungere il tempo in cui con Plinio si possa esclamare: *Gaudet tellus vomere laureato.*

Guai all'Italia nostra se il latifondo in luogo di gradatamente restringersi fino a scomparire, avesse invece da estendersi, come certi agronomi funesti quantunque distinti, vorrebbero.

In appresso più ancor di oggi, sarebbe giocoforza con Plinio stesso esclamare: *Latifundia Italiam perdidere.*

—

Avevamo appena scritto queste righe che ci giunse la *Gazzetta di Venezia* del 16 luglio u. s. in cui abbiamo letto un certo *Notabene* che ci fece strabiliare.

L'autore di codesto scritto, non trova altro rimedio allo sciopero che il carabiniere!.... Questa è una sua opinione e lasciamogliela passare.

Poi dice non essere serio ciò che tanti asseriscono che l'Italia per *due terzi* montagnosa, si possa ritenere nazione eminentemente agricola.

Io non ho studiato tanto bene la geografia d'Italia per credere o no che sia la sua superficie due terzi di montagna, e mi limito su questo a dire a quell'A. se egli crede proprio che in montagna non vi possa essere agricoltura. Dovrebbe sapere benissimo che le montagne d'Italia non sono brulle, se non in piccola parte.

Ci permetta ora l'egregio autore di chiederglì, se, negando essere la nostra nazione eminentemente agricola, cosa mai sia o possa aspirare ad essere.

Parlando dell'agro romano, dice egli, non essere nemmeno serio il sostenere la sua redimibilità a più lucrosa coltura, poichè ora i proprietari (senza spesa) ritraggono rendite dall'*enorme* allevamento di bestiame che vi si fa.

Quando ritorna a Roma procuri informarsi meglio in proposito. Non prenda per *enorme reddito* di bestiame, quelle mandre di pecore che per pochi mesi vengono a pascolare nei dintorni di Roma, e si faccia mostrare ed istruire sulla razza bovina (tipo asiatico), qual reddito possa dare com'è tenuta e come non possa essere diversa dove si fa un'agricoltura primitiva.

Quando ritorna a Roma l'A. vada altresì alla *Cerveletta* poco lungi da S. Paolo *extra*, e vedrà cosa facciano i lombardi.

Egli che dà ragione all'inerzia dei signori romani, si fermi passando in maremma toscana, e vedrà cosa seppero e vollero fare alcuni grandi proprietari di colà.

Non avendo sott'occhio l'accennato numero della *Gazzetta di Venezia*, letto alla sfuggita, rinunziano a proseguire; ciò che forse faremo. M. P. C.

Un movimento pangermanico

Si ha da Berlino:

È stato iniziato in tutta la Germania un movimento in favore dei tedeschi sudditi austriaci, e contro alle ordinanze delle lingue, del ministero Badeni.

Al movimento prendono parte uomini di tutti i partiti politici.

Ottocentosedici professori appartenenti alle vent'una Università della Germania hanno firmato un indirizzo in favore dell'Università tedesca di Praga. Vi sono firmati i più grandi scienziati come Bergmann, Virchow, Mommsen.

I disegni di legge rimasti sospesi innanzi alla Camera

Ecco i disegni di legge che la Camera avrebbe potuto discutere, se quei signori dell'estrema sinistra non le avessero fatto perdere un tempo immenso inutilmente e per obblighi fini politici non avessero impedito che essa si trovasse in numero.

1° Modificazioni alla legge sull'avanzamento nel R. esercito, in data 2 luglio 1896 n. 254.

2. Avanzamento ne' corpi militari della regia marina. (Approvato dal Senato).

3. Aumento dell'assegnazione stabilita dall'art. 11 della legge 30 luglio 1896, n. 343 a favore dell'ospedale di S. Spirito ed Istituti annessi.

4. Aggiunta alla legge elettorale politica. (Incompatibilità parlamentari).

5. Convalidazione del regio decreto concernente l'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria del 12 marzo 1897.

6. Conversione in legge del Regio decreto 10 febbraio 1896, n. 24 che proroga il termine della durata del diritto di autore per l'opera musicale *Il Barbiere di Siviglia.*

7. Modificazioni all'art. 57 della legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (Serie 3ª) per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

8. Tombola a favore dell'Asilo Nazionale per gli orfani dei marinai italiani.

9. Provvedimenti per le guarentigie e per il risanamento della circolazione bancaria.

10. Riordinamento della tassa sulle antecipazioni o sovvenzioni contro deposito o pegno fatte dalle Casse di risparmio, dalle Società e dagli Istituti.

11. Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e per la invalidità degli operai.

12. Pagamento degli stipendi dei medici condotti.

13. Provvedimenti per prevenire e combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

14. Provvedimenti riguardanti i debiti redimibili.

15. Riforma della legge forestale.

16. Tutela della difesa militare in tempo di pace (approvato dal Senato).

17. Modificazioni al 5° comma dell'art. 88 del testo unico della legge elettorale politica.

18. Consolidamento del capitolo del bilancio relativo alla riforma dei fabbricati carcerari e di quelli relativi alle opere ed al prodotto delle manifatture carcerarie.

19. Provvedimenti per le pensioni civili e militari.

— A questi 19 devesi aggiungere quello sugli infortuni nel lavoro — relatore Gianolio — che era pronto per la discussione.

La scoperta di alcuni discorsi di Gesù Cristo

Due filologi di Oxford, i signori Bernardo Grenfell e Arturo Hunt, hanno testè pubblicato con brevi ma sapienti commenti i frammenti dei discorsi di Gesù Cristo scoperti recentemente in Egitto al limite del deserto di Libia a circa 200 chilometri a sud del Cairo.

In questo sito vi è attualmente il villaggio arabo di Bannesa. Esso si eleva sulle rovine dell'antica città romana di Oxrhynchus che fu uno dei principali focolari del cristianesimo primitivo in Egitto.

Gli scienziati della spedizione *Egypt Exploration Fund*, hanno scoperto durante i loro scavi a Bennesa una grande quantità di manoscritti greci, che saranno pubblicati prossimamente; ma una delle pergamene esumate, contenente i discorsi di Cristo, è sembrata di così alto interesse che fu deciso di pubblicarla subito. Gli editori stimano che questo prezioso cimelio risalga all'anno 200 dell'èra cristiana; esso è un libro, non è un rotolo come si potrebbe credere.

Il primo dei *lagia* rinvenuti riproduce quasi esattamente il testo di San Luca, in cui si parla «della trave e della paglia nell'occhio del prossimo».

Il senso del secondo *lagia* è molto oscuro, e non se ne è data ancora una interpretazione soddisfacente, ma si sa già che si riferisce all'osservanza dei digiuni del sabato.

Il terzo passaggio rammenta nella sua sostanza il primo capitolo dell'evangelo di San Giovanni. Gesù Cristo descrive se stesso che sta nel mezzo del mondo e contempla l'umanità ebbra: «E la mia anima s'affligge pei figli degli uomini, perchè essi sono ciechi nel loro errore.».

Il quarto *lagia* è indecifrabile, eccettuata una parola greca che significa mendicità.

Il quinto *lagia* è egualmente di difficilissima lettura, ma sembra tratti di una parafrasi di queste parole: «Colà dove due o tre sono uniti nel mio nome io sarò fra essi».

Il sesto *lagia* riproduce, con una immagine di più, il passaggio di San Luca: «Nessun profeta è accolto nel suo paese».

Il settimo *lagia* riproduce ad un dipresso il passaggio di San Matteo, che comincia con le parole: «Una città situata su di una collina non potrebbe nascondersi».

Infine l'ottavo *lagia* è indecifrabile».

Si prevede che la pubblicazione di questi frammenti dei *lagia* darà luogo a numerose e interessanti controversie.

Dodici mila milioni di giornali

La cifra complessiva dei giornali annualmente pubblicati è da stimarsi, secondo una recente statistica, a 12,000 milioni di esemplari.

Per poter farsi un'idea di questa enorme quantità, si pensi soltanto che con tutti quei giornali, si potrebbe coprire una superficie di quasi 30,000 chilometri quadrati. Il peso della carta ascende a 781,240 tonnellate.

Se tutti i succitati esemplari dovessero venir stampati su una sola macchina, la loro stampa, calcolando un esemplare per minuto secondo, potrebbe esser compiuta in appena 333 anni.

Messi l'uno su l'altro si otterrebbe, la rispettabile altezza di 80,000 metri circa.

Supposto che ogni uomo dedichi alla lettura del suo giornale solo 5 minuti al giorno, ne viene che il tempo, che la popolazione complessiva della terra impiegherebbe all'anno per leggere il proprio giornale, ascenderebbe a 400,000 anni.

A quanto ascende il patrimonio del Consorzio Nazionale a tutto 30 giugno

Il patrimonio del Consorzio Nazionale al 31 dicembre 1896 ascendeva a lire 44,391,921,20; il 30 giugno 1897 raggiunse la somma di L.45,339,912.43.

Al 30 giugno 1897 l'istituzione possedeva in numerario L. 5467.43; in rendita nominativa 5 per cento lire 45,303,900 in rendita 5 0/0 al portatore L. 30,000; in titoli diversi L. 545.

In totale L. 45,339,912.43.

Nel primo semestre 1896 il Consorzio acquistò lire 47,165 di rendita 5 per cento del valore nominale di L. 943,300.

Nel primo semestre dell'anno corrente l'aumento netto verificatosi fu di lire 947,991.23.

Questo era lo stato delle cose alla fine del primo semestre 1897; però nei primi di luglio volgente vennero esatti gli interessi semestrali, che furono subito convertiti in rendita, ed oggi il patrimonio del Consorzio Nazionale ascende a L. 46,265,630.53.

La Regina a Gressoney

Sono stati spediti da Roma a Gressoney numerosi bagagli contenenti le *toilette* che la regina indosserà durante la sua permanenza a Gressoney, e nelle sue escursioni sulle vette del Monte Rosa. Non essendo ancora ultimata la costruzione della casina in Gressoney, la regina sarà anche quest'anno ospite degli eredi del barone De Pecoz.

Fu già provveduto al servizio speciale di vigilanza. Questo servizio sarà disimpegnato da guardie in borghese e da carabinieri, al comando di un tenente il quale rimarrà a disposizione della regina in Gressoney, durante tutta la villeggiatura.

Al seguito della regina a Gressoney sarà il cavaliere d'onore marchese Guiccioli.

Anche la marchesa di Villamarina, sebbene tuttora in lutto per la morte della madre, vi si recherà per qualche tempo, non potendo non aderire a un desiderio vivissimo della regina.

La Società delle Missioni Cattoliche
Una Circolare dell'onorevole Visconti-Venosta

Il Ministro degli affari esteri ha indirizzato agli agenti diplomatici e consolari d'Italia la seguente circolare:

Da oltre dieci anni è stata fondata a Firenze e vive di vita florida l'Associazione Nazionale di soccorso ai Missionari cattolici italiani. Quest'Associazione, che ha per principale scopo la diffusione, all'estero, della lingua e della cultura italiana per mezzo dei missionari, ha fatto eccellente prova: essa si conserva e si mantiene estranea sempre alle lotte politiche ed ispirandosi a sensi di civiltà e di patriottismo, ha fortemente contribuito a mantener viva ed affermare l'italianità in paese estero, specialmente col creare e sussidiare scuole ed altri istituti di beneficenza.

L'Associazione vorrebbe attualmente, ad esempio delle analoghe società estere, stabilire delle relazioni più strette con le nostre colonie, per ottenere una più larga cooperazione morale e materiale ed estendere così sempre più, la sua sfera di azione.

A tale scopo, essa desidera di mettersi anche in corrispondenza diretta con gli agenti diplomatici e consolari.

Il mio Ministero, che ha sempre visto con favore l'Associazione fin dalla sua origine, e che apprezzando la sua opera civile e nazionale le ha dato e le dà tuttora il suo aiuto anche finanziario, è lieto di constatare che essa tende a prendere uno sviluppo sempre maggiore.

Nell'avvertirvi dunque delle intenzioni di questa Società colgo l'occasione di pregarvi di favorirla per quanto vi sarà possibile.

Lo sciopero colossale degli operai meccanici in Inghilterra

Londra, 18. Lo sciopero degli operai meccanici, prosegue senza incidenti notevoli. Il Presidente dell'ufficio commerciale alla Camera dei Comuni, ha rinnovato la dichiarazione che egli sarebbe disposto a farsi mediatore fra i padroni e gli operai, ma che neppure ora, ritiene giunto il momento di intervenire.

—

Intorno alle condizioni in cui si presenta questo sciopero colossale togliamo dai giornali inglesi i seguenti dati.

L'*Amalgamated Society of Engineers* (società degli operai meccanici) dispone, come si è detto, di 350 mila sterline, ossia 8 milioni e 750 mila lire italiane, per sostenere lo sciopero. Ogni scioperante potrà essere soccorso con lire italiane 87,50, però quindi i regolamenti dell'Associazione dispongono che non si possa dichiarare uno sciopero generale quando la cassa non contenga 250 franchi a testa per lo meno. Ma l'*Amalgamated Society Engineers* calcola su molti soccorsi; altrimenti; colle 25 lire di indennità settimanale fissata agli scioperanti, essa dovrebbe cedere le armi dopo più di tre settimane di resistenza.

Perciò il *London Trades Council* ha fatto un appello urgente a tutte le Associazioni di Londra in favore degli scioperanti

A sua volta l'Associazione dei costruttori marittimi, cioè i padroni, sebbene giovane, dispone di molti mezzi ed è intenzionata di resistere.

Però non tutti i costruttori sono alievi dall'adottare le otto ore.

Tutti quanti gli industriali però si oppongono a che questa diminuzione sia loro imposta; e si oppongono altresì all'aumento del salario.

I meccanici inglesi — dicono essi — per la settimana attuale di cinquantasei ore, hanno da 36 a 38 scellini; ossia da 44 lire a 46.50,

In Germania i meccanici hanno per una settimana di cinquantanove ore e mezzo, 24 marchi, ossia 30 lire.

In Francia, per una settimana di sessanta ore, da 30 a 42 franchi.

Ma i delegati degli operai rispondono che la vita in Inghilterra è più cara che sul continente; quindi i salarii non possono essere confrontati.

L'aumento che gli scioperanti chiedono è del 12 0/0. Ora i costruttori assicurano che non possono concederlo; che se lo concedessero non potrebbero più far concorrenza alle industrie tedesca e belga.

Un'altra spedizione pel Polo Sud

condotta dal capitano De Gerlache

Mentre il telegrafo ci annunzia che domenica scorsa l'arditissimo aeronauta Andrèe, profittando del vento favorevole, si è slanciato col suo pallone attraverso l'ignoto, sperando di giungere finalmente alla scoperta del polo Nord, da Berlino ci giunge la notizia dell'imminente partenza della *Belgica*, la nave che trasporterà la nuova spedizione al polo Sud.

Questa spedizione deriva — benchè con obbiettivo diverso — da quella del dottor Nansen al polo Nord. Fu in seguito all'arditissimo viaggio dell'esploratore norvegese, che nel Belgio si organizzò una pubblica sottoscrizione, salita in breve tempo a 250 mila lire, allo scopo di iniziare una spedizione, anche più difficile di quella del Nansen.

La proposta partiva dal capitano Adriano de Gerlache e si riassumeva nell'esplorazione delle terre ancora misteriose del polo Sud, terre che si suppongono due volte più grandi di quelle dell'Europa e dove tanti viaggiatori perirono già fra i ghiacci.

Le spese necessarie vennero rapidamente coperte, ed il 25 luglio, la nave *Belgica*, costruita appositamente per tale viaggio, lascierà il porto d'Anversa.

La *Belgica* è pressochè eguale al *Fram* di Nansen; come il *Fram* essa è un ottimo veliero, ed adoprerà il vapore soltanto nelle ore di bonaccia, o in caso di vento contrario.

A bordo della *Belgica* si imbarcheranno, oltrechè il capitano Adriano de Gerlache ed i suoi aiutanti, quattro giovani scienziati, i quali tutti si sono già fatti un bel nome nel mondo della scienza.

Sono costoro: il luogotente Danco, astronomo e metereologo belga; i signori: Arcowsky, geologo ed oceanografo, polacco; Racowitza, dottore in scienze, rumeno, e dottor De Lacaze-Duthier, membro dell'Istituto delle scienze di Bruxelles.

Il personale subalterno si comporrà di due macchinisti, un mastro di equipaggio, due carpentieri, due ficoinieri, dodici marinai, due fabbri-ferrai, un dispensiere e due fuochisti.

IL RE OSCAR

Il re Oscar di Svezia, che celebrerà fra poco il vigesimo quinto anniversario del suo regno, è stato nominato *doctor honoris causa* di tutte le facoltà dell'Università di Vienna.

E' la prima volta che è conferito un simile onore il quale deve essere sancito da un decreto imperiale. Una delegazione, composta del *rector magnificus*, Rheinisch, del decano della facoltà di filosofia, Huber, e del professore di lingue orientali, Karabauk, si recherà, in occasione del giubileo, a Stokolma, per rimettere al re Oscar questo diploma unico, e che, dicono, è un capolavoro a cui hanno collaborato i più illustri artisti viennesi.

Parlamento Nazionale

Seduta del 19 luglio

Senato del Regno

Pres. Cremona

Si comincia alle 14.20.

Dopo discussione si approvano i seguenti progetti:

Facoltà eccezionale data al governo per il raggruppamento degli istituti di beneficenza a Napoli; provvedimenti a favore degli Istituti di previdenza del personale ferroviario e altre leggine.

Canonico invita il Senato a mandare al presidente Farini un saluto affettuoso e l'augurio più cordiale perchè il Senato possa rivederlo a novembre al suo seggio. Ringrazia il senatore Cremona che così degnamente ha presieduto.

Il Presidente si alza e si alzano tutti i senatori. Si farà — dice — un dovere di esprimere al presidente Farini i voti e gli auguri del Senato. Ringrazia il Senato della benevolenza colla quale lo ha assecondato nell'adempimento del suo grave dovere e augura propizie le ferie a tutti i senatori, la cui opera è così utile per la patria.

Di Rudinì si associa di tutto cuore al saluto e all'augurio diretto al presidente Farini. Si associa ai ringraziamenti fatti al sen. Cremona. Ringrazia il Senato per la patriottica cooperazione data al governo.

Levasi la seduta alle 19.15.

Con la seduta di ieri il Parlamento ha cessato i suoi lavori, e Camera e Senato hanno preso le vacanze estivo-autunnali.

Quel che narra un prigioniero dervisc̀o

Cairo, 18. L'*Avenir Egyptien* riceve da Dongola una lunga corrispondenza, in cui si racconta che gli egiziani si impossessarono di un mahdista proveniente dall'interno del Sudan. Dichiaratolo prigioniero, gli promisero salva la vita, se avesse confessato ciò che sapeva intorno ai dervisci.

Siccome si ostinava a rimaner muto, la lingua gli venne sciolta a sferzate che facevano zampillare il sangue sulla pelle nerissima. Narrò che ad Ondurman aveva avuto luogo una riunione di emiri per prendere gli accordi onde difendersi dall'invasione dello straniero.

Haranda, il potente amico del califfo (questi era assente per malattia), fece un discorso per dimostrare che non era il caso di allarmarsi per la progettata spedizione anglo-egiziana, dal momento che l'Inghilterra si mostrava così restia a mandare le sue truppe. Difatti, sui 5000 indiani promessi all'Egitto, finora ne sono appena arrivati 600.

Conchiudeva dicendo credere che il miglior partito era di attendere il nemico sotto Ondurman dove sarebbe giunto assai affievolito, e quivi attaccarlo con tutte le forze.

La riunione finì assai male in causa delle rivalità degli emiri e si sciolse senza che nulla fosse deciso.

Cronaca Provinciale

DA SPILIMBERGO
La visita della banda di Codroipo

Ci scrivono in data 19:

Ieri alle ore 18 giungeva a Spilimbergo, accolta da numeroso pubblico, la distinta Banda cittadina di Codroipo.

L'accompagnavano il presidente sig. Pittoni, il Vice Presidente sig. Ballico, il Vice Segretario Cavazzera, il sig. Carlini e molti altri di cui mi sfugge il nome.

Alle ore 20.30 ebbe luogo in Piazza Cavour il concerto. Vennero suonati scelti pezzi, tra cui noto un bellissimo Pot pourri del Ruy Blaas, una sinfonia originale ed il valzer Nathalie.

E' inutile dire che l'esecuzione fu perfetta, e che tutto Spilimbergo assisteva, plaudente, al detto concerto.

Poi la Banda passò nel giardinetto del *Caffè Artini* e quindi fra continui battimani eseguì, oltre ad altri pezzi, la marcia Reale e l'Inno di Garibaldi.

Gli onori di casa vennero fatti dal sig. ing. De Rosa Presidente e dal consiglio d'Amministrazione della Società filarmonica di Spilimbergo, e dall'infaticabile sig. E. Ballico.

Ai tanti meritati applausi noi aggiungiamo i più vivi elogi alla bravissima Banda Cittadina di Codroipo, al suo distinto maestro sig. Antonio Pegressi, non senza porgere vivi ringraziamenti a quella presidenza che con gentile pensiero volle farci passare una magnifica serata — A quando una nuova visita?

DA FORNI DI SOPRA
Morte per apoplessia

Certo Pavoni Floreano, trovandosi in campagna per lavorare, venne colpito da apoplessia, rimanendo cadavere.

DA CANALUTTO DI TORREANO
Caduta mortale

Giorni sono il contadino Maion che era salito in una bica di fieno alta m. 2.60 che aveva in aperta campagna ammucchiato con una sua nipote, e stava appoggiato ad un palo infisso nel mezzo, essendosi questo rotto, cadde a terra, battendo la testa sul suolo e rimanendo all'istante cadavere.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Luglio 20 Ore 8 Termometro 22.
Minima aperto notte 16.6 Barometro 749.
Stato atmosferico: vario
Vento: N Pressione leg. calante
IERI: Vario
Temperatura: Massima 27.9 Minima 18.4
Media 23.995 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 39	Leva ore	22.28
Passa al meridiano	12.12.48	Tramonta	11.12
Tramonta	19.48	Età giorni	20.

L'on. Marinelli e il Castello di Udine

Dal resoconto stenografico della seduta pomeridiana della Camera, tenutasi il giorno 6 giugno p. p., riportiamo lo splendido discorso pronunciato dall'on. *Marinelli*, deputato del collegio di Gemona-Tarcento, per la conservazione del Castello di Udine.

Debbo raccomandare all'on. Ministro un monumento nazionale che ha anche esso una notevole importanza storica ed artistica: accenno al Castello di Udine, che fu già sede dei Patriarchi Aquilejesi e più tardi dei Luogotenenti Veneti; Castello che riassume in sè quasi la storia della nostra provincia, la Patria del Friuli. Anche dal lato artistico il Castello di Udine è grandemente notevole. La gradinata di accesso è fatta sui disegni di Giovanni da Udine ed è pure di questo insigne artista il disegno del cornicione principale del Castello. La grande sala è illustrata da affreschi di Pomponio Amalteo e del Tiepolo.

Caduta la repubblica Veneta, il Castelio di Udine divenne proprietà del demanio francese e poi dell'austriaco e finalmente del demanio italiano, e venne, per lo meno dall'austriaco, dopo il 1848, adibito a scopo militare.

Divenuto caserma, e rimasto tale anche dopo il 1866, cominciò a subire dei danni; ma danni assai maggiori e più gravi purtroppo ebbe a soffrire in quest'ultimo periodo; tantochè non solo gli affreschi del Tiepolo e di Pomponio Amalteo andarono in parte considerevole guastati, ma in gran parte la stessa scalinata di Giovanni da Udine è rovinata, e finalmente un tratto del cornicione esterno è crollato; anzi adesso lo storico Castello è diventato tanto mal sicuro, che le autorità militari credettero opportuno di allontanare le truppe per giusto timore di danni peggiori e irreparabili.

Ora io credo, che oltre al demanio, due sieno soprattutto gli istituti, ai quali incombe l'obbligo di provvedere alla salvezza di questo monumento.

Anzitutto al Municipio di Udine (e, giusta quanto gl'impongono gli obblighi di sue nobili ed alte tradizioni storiche, il Municipio di Udine farà il suo dovere), poi al tutore supremo e al conservatore dei monumenti del Regno, ch'è il Ministero della pubblica Istruzione.

Io quindi mi rivolgo al Ministro della Pubblica Istruzione perchè, a sua volta, raccomandi alle autorità militari di riparare ai danni che, o per azione diretta, o per negligenza loro, sono avvenuti in quel monumento, e poi perchè, a suo tempo, ci venga in aiuto con quei maggiori mezzi (la cui ristrettezza pur troppo conosciamo e deploriamo) di cui esso dispone.

E' superfluo che io affermi di parte mia come da quella dei miei colleghi della deputazione friulana, i cui sentimenti interpreto, e specialmente da quella dell'on. Girardini, rappresentante del collegio di Udine, in nome del quale collega ora assente, per parlo, in nome finalmente delle autorità della mia Provincia, io dico, affermi che da parte nostra non mancheranno sacrifizi e sforzi perchè sieno riparati i danni passati, evitati i danni avvenire.

Chiudo con una semplice considerazione.

Dal Castello di Udine si prospettano quelle Alpi Giulie, che sono, sciaguratamente, non inviolata difesa di terre italiane; da oltre confine, da terre italiane, non liberamente unite al Regno, si vede il castello di Udine come primo monumento storico e nazionale e segnacolo di libertà per quei nostri confratelli, cui purtroppo le aure di libertà sono negate. Ma a loro e agli stessi stranieri che penetrano nel nostro territorio sarebbe argomento triste e vergognoso per noi questo offerto dal primo grandioso monumento storico, artistico, nazionale che s'incontra al limitare del Regno, — monumento crollante per incuria nostra.

Quanto non riuscirono a fare nella loro barbara ignoranza le truppe croate, si verificherebbe per negligenza nostra (*Benissimo!*), sarebbe avvenuto mentre quel monumento era occupato dalle truppe nazionali!

Ora io invoco che colle forze riunite dello Stato, del Comune e magari della cittadinanza, si scongiuri il pericolo di una rovina che farebbe onta a tutti.

Non è soltanto sacrosanto obbligo nostro di difendere quelle porte, pur troppo non sempre inviolate d'Italia, ma è pur nostro obbligo, non meno alto, non meno sacro di conservare e proteggere quel patrimonio storico, artistico, nazionale che ci lasciarono i nostri maggiori, e ch'è uno dei suggelli principali della nostra civiltà. (*Benissimo!*)

Esami e concorsi

E' indetto l'esame per l'abilitazione degli uditori alle funzioni di aggiunti giudiziari. Gli esami scritti comincieranno il 14 dicembre 1897 presso tutte le Corti d'Appello.

E' aperto il concorso a 100 posti di uditore giudiziario. Le domande di ammissione dovranno esser fatte al Ministero di grazia e giustizia fino al 15 settembre 1897.

Ancora del servizio ferroviario sulla linea Udine-Cormonsio

A cagione del difettoso servizio postale nel Comune in cui abito, il *Giornale di Udine* mi giunge in ritardo, e quindi solo oggi (a 19 chilometri dalla città) ?mi fu dato leggere l'articolo riportato dalla « Gazzetta di Venezia » nel 165 del 13 luglio a. c.

Mi limito a rilevare solo l'asserto in detto articolo della « Gazzetta » che col 1° giugno u. s. fu riparato ad una deficienza, a cui si accenna prima, coll'istituzione di una coppia di treni diretti fra Udine e Cormonsio.

Tutti coloro che più o meno frequentano codesta linea ferroviaria si sono accorti il 1° giugno a. c. di un cambiamento avvenuto, ma solo nei 5 cent. di maggior costo dei biglietti e nei mutati colori di questi.

Il fatto è vero, verissimo che i biglietti sono di *treno diretto*, ma in tutto il restante nulla di immutato. Questa è la verità.

Il treno parte da Udine, come prima, e da anni addietro; fa la sua fermata a Buttrio, al Casello di Manzano e S. Giovanni; procede colla identica velocità, ed è costituito di vagoni di I, II, e III^{a} classe.

Ora, colui che ha scritto l'articolo sulla « Gazzetta di Venezia » riportato dal « Giornale di Udine » faccia il favore di dirmi come si distingua un *diretto da un accelerato* e questo da un *omnibus*, poichè io non so più fare cotali distinzioni.

Se poi si voglia sostenere che nei due treni, in partenza l'uno ed in arrivo l'altro, Udine-Cormonsio, si siano introdotti dei cambiamenti dal 1° giugno u. s., tranne quello della tessera col relativo aumento di prezzo, io mi appello a tutti coloro (e potrei formare una bella accolta di persone a modo) che da anni percorrono codesto tratto ferroviario.

E ciò fia suggel....

15 luglio 1897

Arme Reisender

Quanto scrive *Arme Reisender* è perfettamente vero, anzi c'è qualchecosa di più.

Per il ritorno da Cormons a Udine si esige un supplemento di spesa (che per la II^{a} classe importa 30 centesimi) in aggiunta al prezzo solito dei biglietti.

Sulle ferrovie italiane se ne videro e se ne vedono di tutti i colori, ma una mistificazione così madornale come questa dei cosidetti *treni diretti* sul percorso Udine-Cormons — crediamo — non siasi ancora mai avverata.

Su questa strana... contentiamoci di dire *anomalia*, di aumentare il prezzo dei biglietti per *treni diretti che non esistono* richiamiamo l'attenzione delle autorità competenti e specialmente del l'ispettorato ferroviario.

I reclami per sussidi dei danneggiati dalla grandine

Il Ministero dell'interno ha inviata ai prefetti la seguente circolare:

Roma, 29 giugno 1897.

A malgrado delle istruzioni date ai signori Prefetti con circolare del 3 luglio 1888, N. 25,000, continuano ad affluire a questo Ministero, in assai larga copia, domande di sussidi da parte di Comuni, di proprietari e di coloni danneggiati dalla grandine. Soltanto il numero di quelle pervenute in questi ultimi giorni è tale che, ove i sussidi invocati si dovessero effettivamente concedere, il fondo stanziato del bilancio del prossimo esercizio per sovvenzioni di beneficenza in genere rimarrebbe quasi totalmente esaurito.

Ora importa considerare che i danni prodotti da grandine sono di quelli contro i quali la previdenza umana offre i più facili mezzi di riparo. D'altra parte, attesa la grande frequenza degli infortuni atmosferici, il sussidio ministeriale, quando pur venisse elargito, dovrebbe essere frazionato per modo da riescire impari al bisogno: e così alla rilevante spesa incombente sul bilancio non corrisponderebbe il risultato pratico. A riprova di ciò, basti accennare che più di un comune, avendo ottenuta in passato dal Ministero una certa somma da distribuire fra i coltivatori colpiti da grandine, si trovò poi di fronte a sì gran numero di aspiranti al sussidio, che non gli fu possibile elargire più di una o due lire per persona.

Onde parve, qualche volta, miglior consiglio quello di intervenire ad altro scopo la sovvenzione ottenuta, mettendo così il Ministero in non lieve imbarazzo per la giustificazione contabile della spesa.

Aggiungasi che la grandine, nella generalità dei casi, va piuttosto a colpire il proprietario che il povero, onde il sussidio, che venisse corrisposto in occasione di quest'infortunio, a meno di procedere alla relativa erogazione con criteri discriminativi difficili ad applicarsi, non sempre risponderebbe al fine benefico che è proprio del fondo stanziato in bilancio.

Tal fondo, del resto, non può ritenersi anche destinato ad alleviare i danni prodotti dalla grandine, ove si rifletta che gli infortuni dei quali è cenno nel relativo articolo, debbono essere (come argomentasi dalla esemplificazione che ne è fatta) di natura straordinaria.

Tali sono veramente le innondazioni, i terremoti, le epidemie; non però la grandine, fenomeno che, con periodico ricorso, devasta pur troppo ogni anno entro i confini del regno — parecchie migliaia di proprietà agricole.

Per le suespresse considerazioni questo ministero deve insistere nel proposito, già dichiarato con la sua citata circolare, di non concedere ulteriori sussidi per danni cagionati da grandine.

I signori Prefetti vorranno quindi astenersi dal trasmettere d'ora in poi le relatve domande al Ministero, facendo note ai sindaci le ragioni del provvedimento negativo.

La nuova divisa delle guardie di finanza

Da qualche giorno è stata messa in attuazione la nuova divisa delle guardie di finanza, e ad onor del vero ci pare, che, colle modificazioni opportunamente apportate alla vecchia, abbia assunto un carattere meno chiassoso e più indicato per l'estetica, e se si vuole, ha acquistato anche un certo grado nell'eleganza.

Le modificazioni di cui sopra, consistono nell'eliminazione della filettatura nella parte inferiore della giubba e semplificato quell'ornamento sulla parte posteriore della stessa a somiglianza di quello che attualmente esiste nelle giubbe degli altri corpi dell'esercito.

Nel colletto sono rimaste le sole fiamme.

I paramani e le spalline non subirono modifiche.

Il berretto è divenuto come quello degli ufficiali dell'esercito, salvo naturalmente i gradi che si distinguono come per l'addietro, dall'avere le guardie semplici, la fiamma di panno e i sottufficiali d'oro.

Il cappello all'alpina è rimasto come era prima.

Anche dal lato economico le modificazioni apportate hanno molto acquistato, giachè la filettatura portava l'inconveniente e la spesa non indifferente, di essere spesso cambiata perchè smarrita nel colore o logora.

In complesso la nuova divisa piace e fa ottima figura.

Partenza per le alpi e per il mare

Domani 21 corr. mese alle ore 4.45 ant. partiranno n. 28 ragazzi d'ambo i sessi (accettati dal Comitato prot. dell'Infanzia) per la cura dei bagni di mare Lido (Venezia) accompagnati dal sig. Cornelio Giovanni.

Come pure il giorno 22 alle ore 5.55 ant. partiranno per Studena Alta altri 21 ragazzi d'ambo i sessi, che furono destinati alla cura climatica alpina, accompagnati dalla maestra signorina Angelina Drouin.

Restano avvertiti i genitori o tutori dei partenti di trovarsi alla Stazione ferroviaria coi loro ragazzi almeno mezz'ora prima fissata per la partenza.

Le condizioni delle campagne

Dal Bollettino del Ministero d'agricoltura si apprendono queste notizie circa le condizioni agrarie del Regno:

Il caldo asciutto e costante ha quasi dovunque arrestate le invasioni crittogamiche, già efficacemente combattute coi soliti rimedii. La mietitura si è compiuta, o si sta compiendo, in ottime condizioni, ed il prodotto, benchè in generale sia inferiore alla media è quasi dappertutto superiore a quello che si prevedeva, sia per la quantità, che per la qualità. Il secondo taglio di foraggi diede prodotto abbondante e ben stagionato. Bene l'ulivo e il maiz.

E specialmente pel Veneto:

Si fa il secondo taglio dei fieni che dà prodotto abbondante e ben stagionato.

È quasi ultimata la mietitura ed il raccolto fu qua e là scarso. Bene il maiz ed i vigneti.

Si desidera la pioggia.

L'unità ortografica

Alla causa propugnata con tanta fortuna dal Rigutini insieme ad altri valorosi letterati e filologi, dell'unità ortografica della nostra lingua, egli porta ora un nuovo contributo col *Dizionarietto italiano d'ortografia e di pronunzia*, manuale tascabile, edito dal Bemporad di Firenze (legato in tela, L. 2).

E' un lavoro di una evidente utilità pratica per ogni persona, indispensabile ai giovani, e che, a nostro avviso, dovrebbe entrare subito nel corredo scolastico. La dotta introduzione spiega lucidamente le ragioni dell'opera e dà pure le norme sicure per l'ortografia e la pronunzia secondo l'uso toscano, che in questo caso, meglio che l'etimologia, deve generalmente decidere ogni divergenza linguistica.

Notiamo a conforto della tesi sostenuta dal Rigutini che il presente lavoro è uscito, anni sono, in una prima edizione col titolo l'*Unità ortografica della lingua italiana*, e questa di cui ci occupiamo, reca il risultato di nuovi studi oltre a utili miglioramenti e aggiunte.

Dalla stessa Casa editrice è stato pubblicato un altro lavoro: *Postille inedite* ai « Promessi Sposi » di Nicolò Tommaseo, preceduto da un suo discorso critico, e con opportune osservazioni dello stesso Riguttini. Alle scuole secondarie in ispecie, questo nuovo volume illustrativo del capolavoro manzoniano, tornerà sommamente utile.

Ad ognuno il suo

Nel giornale di jeri venni fatto segno ad un elogio immeritato, e precisamente dove riguarda la direzione della musica solenne eseguita alla B. V. del Carmine.

Questo merito spetta al valente maestro sacerdote Bonaventura Zanutti, mentre il sottoscritto non ebbe che a sostenere la parte di primo I° violino.

Tanto per la verità, ringraziandola dell'ospitalità data a queste poche righe.

Di Lei obb.mo
Giacomo Verza
Maestro della scuola d'arco Comunale.

Echi delle feste nella parrocchia della B. V. del Carmine

La Commissione centrale per i festeggiamenti dell' ingresso del nuovo parroco della B. V. del Carmine nel mentre si compiace per la buona riuscita delle feste, inviò lettere di ringraziamento e d'elogio alla Società filarmonica di Pozzuolo e di Paderno, ai signori Eugenio Della Vedova prof. di *oboe*, Antonio Del Toso pittore-decoratore, Antonio Franzolini, che gentilmente concesse i propri locali per le riunioni delle bande musicali, del Comitato e delle Commissioni.

Speciali ringraziamenti e lodi vennero tributate all'intraprendente segretario della Commissione per i festeggiamenti signor Alessandro Conti, il quale molto opportunamente e con vera maestria seppe preparare e dirigere le feste che ebbero un esito felicissimo ed ordinato.

Incidente comico accaduto alla banda di Pozzuolo

Un caso che destò molta ilarità nel corpo musicale di Pozzuolo, fu quello successo ad un suonatore.

Il mattino della festa, verso le ore 6 3|4 circa, mentre la banda si recava a Laipacco suonando allegre marce, un musicante tutto intento ad eseguire la propria parte, non si accorse del fosso che costeggia la strada e.... vi cadde dentro. L'elmetto andò a finire sulla riva opposta, ed egli confuso e stizzito, in mezzo alle risa generali usci fuori... rinfrescato da un bagno inopportuno!

Un fanale smarrito dalla banda di Pozzuolo

Fra tanti incidenti... comici accaduti alla banda di Pozzuolo, questa ebbe anche a soffrire lo smarrimento di un fanale, cosa del resto di non troppa importanza

Pare impossibile, ma la domenica scorsa fu, per i musicanti di Pozzuolo, una giornata... climaterica!

Per il posto di segretario all'Ospitale Civile

Il Consiglio d'Amministrazione del l'Ospitale Civile nella sua seduta di ieri, fra i 18 concorrenti al posto di segretario — ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale la turna che è composta dai sigg. D'Adda, dott. De Senibus, e dott. Sacchetto.

Speriamo che il Consiglio vorrà far cadere la scelta su di uno dei candidati locali.

Ringraziamento

Alla bella dimostrazione d'affetto colla quale fui ieri l'altro accolto nella mia amata Parrocchia della B. V. del Carmine, sento il dovere di rispondere coll'espressione della più viva riconoscenza.

Ringrazio pertanto la rispettabile Commissione pei festeggiamenti che con tanto zelo si adoperò ad organizzare la festa sì che riuscisse splendida ed ordinatissima, ringrazio l'on. Fabbriceria che tanto a questo medesimo scopo cooperò, nulla risparmiando di ciò che potesse dare splendore alla solennità, ringrazio il Venerando Clero della parrocchia colla viva parte che vi prese, e tutti coloro che in qualunque modo si adoperarono ad attuare il disegno della Commissione, ringrazio finalmente tutti i miei cari parrocchiani che con uno slancio così mirabile vi concorsero e mi fecero segno delle più affettuose dimostrazioni. E chiedo scusa se mai, nell'inevitabile confusione della mente fossi incorso in qualche involontaria dimenticanza.

Sac. Ermenegildo Querini
Parroco della B. V. del Carmine

Per lo spettacolo d'agosto

Lo spettacolo è omai assicurato.

Per quanto altri nostri colleghi ritengano prematura la notizia, confermiamo quanto dicemmo l'altro giorno che la parte di Santuzza nella *Cavalleria Rusticana*, sarà sostenuta dalla distinta artista concittadina signora *Emma Fiappo Zilli*.

La prima rappresentazione avrà luogo probabilmente la sera del 5 agosto.

All'ospitale

Venne medicato certo Miani Giuseppe d'anni 51 di Pavia di Udine, perchè affetto da frattura del collo del femore destro con lussazione dell'omero corrispondente.

Arresto per mandato

Verso le ore 4 di stamane, dalle guardie di città, venne arrestato in via Superiore, certo Pecoraro Gio. Batta fu Domenico, calzolaio, da Udine, perchè essendo colpito da mandato di cattura del sig. Pretore del I mandamento in data 19 corrente, deve scontare un mese di reclusione cui fu condannato per lesioni.

Vigilato speciale che si costituisce

Alle ore 10 1|2 di ieri si costituiva spontaneamente alla P. S. certo Busato Alessandro di Luigi d'anni 32 da Venezia, falegname, ed ivi abitante, perchè contravventore alla speciale vigilanza.

Maria e Luigi Fabris coll'animo profondamente addolorato annunciano la morte del loro angioletto

FRANCO

di giorni 22 avvenuta questa mattina alle ore tre.

N. B. Non si mandano particolari partecipazioni.

Processo Loschi-Driussi

Nell'udienza del 27 corrente dinanzi al Pretore del I Mandamento si discuterà il processo, per il noto incidente avvenuto in Mercatovecchio intentato dal sig. Ugo Loschi all'avv. E. Driussi.

L'ultima moda

per le signore generalmente adottata nelle grandi città porta la pieghettatura a *cordeon* (armonica) *plissé* e connettatura delle sottane, mantelline volanti ecc. ecc.

La Ditta I. Casasola-Paolini con negozio di mode e sartoria per signora in Mercatovecchio, per togliere la necessità di dover ricorrere ad altre città per la pieghettatura in parola, si è provveduta in Germania delle macchine relative e si trova in grado di eseguire in giornata qualunque commissione che le pervenisse dalla città e provincia.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia
Sentenze confermate

Con sentenza 7 aprile p. p. il Tribunale di Udine riteneva colpevoli i fratelli Angelo e Giuliano Aita del reato previsto dall'art. 157 del Cod. p. e li condannava. per tal titolo, alla pena della reclusione per mesi dieci ciascuno. La Corte però, sulle conformi conclusioni del Procurator generale, riteneva i predetti due fratelli colpevoli, non già di violazione di domicilio, ma di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, e li condannava alla multa di L. 100 per ciascuno, confermando nel resto la sentenza.

Dif. avv. Caratti.

— Bergagna Girolamo, per lesioni, colpose in danno di Erminia Petri, che riportò malattia ed impedimento al lavoro per oltre sei mesi, dal Tribunale di Udine con sentenza 19 maggio u. s. venne condannato alla multa di L. 350, e negli accessorii di legge. La sentenza ebbe piena conferma.

Difensori avv. Gio. Batta cav. Billia, e on. Girardini — Rappresentante della parte civ. avv. Caratti.

IV TRIBUNALE
Assoluzione

Nardoni Angelo di Passons inserviente postale presso l'ufficio di Udine, imputato del furto qualificato di un biglietto da L. 100, fu sabato assolto dal nostro Tribunale per essersi escluso che egli abbia commesso il fatto.

IN PRETURA

Blut Carlo fu Martino da Semitsch, imputato di contravvenzione agli art. 436 C. P. e 91 Legge di P. S. fu condannato a giorni 15 di arresto e a L. 50 di ammenda.

Le strane pretese del Duchino

Telegrafano da Parigi, che il signor Precope, rappresentante del principe Filippo d'Orleans a Parigi, dichiara che non bisogna accusare il Principe di nutrire sentimenti di ostilità sistematica contro gli italiani e sostiene che i racconti del Principe non sono intonanti a partito preso o a leggerezza; dunque (continua Precope), il Principe non deve ritrarre nulla.

Se gli ufficiali italiani si trovano offesi ritroveranno nel Principe un uomo leale e pronto a battersi con un avversario del suo sangue, poichè il Principe non può batters col primo venuto Se veramente una parte dell'esercito italiano era stata offesa, essa avrebbe scelto un campione che avesse un rango pari al suo.

Nei circoli legittimisti si pretende che tali dichiarazioni di Precope sieno state ispirate dallo stesso Principe.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 28. — **Grani**. Martedì mercato scarsissimo, anche perchè il tempo minacciava pioggia.

Giovedì e Sabato piazza mediocremente fornita. Molta animazione negli affari. I prezzi tendono al rialzo causa lo scarso raccolto delle nuove messi:

Rialzarono: il frumento lire 1.38, il granoturco cent. 3, la segala lire 1.41

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 18.10 a 18.75, granoturco da lire 11 a 11.75, segala da lire 10.75 a 11.50.

Giovedì. Frumento da lire 18.50 a 19.25, granoturco da lire 10.75 á 11.50, segala da lire 11.25 a 11.60.

Sabato. Frumento da lire 19 a 20, granoturco da lire 11 a 11.60, segala da lire 11.25 a 11.80.

Frumento fuòri piazza al quint. lire 24, 24.10, 24.15, 24.25, 24.30, 24.35, 24.60, 24.75, 25, 25.25, 25.75, 26.

Segala vecchia fuori piazza al quint. lire 16, 16.20, 16.25, 16.35, 16.50, 16.75, 17.

Foraggi e combustibili. Martedì nulla. Mercati scarsi Giovedì e Sabato.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

15. 15 pecore, 40 castrati, 20 agnelli.

Andarono venduti circa 10 pecore da macello da lire 0.70 a 0.75 chil. a p. m., 2 d'allevamento a prezzi di merito; 15 agnelli da macello da lire 0.80 a 0.85 al chil. a p. m., 3 d'allevamento a prezzi di merito; 40 castrati da macello da lire 1 a 1.05 al chilogramma a p. m.,

350 suini d'allevamento, venduti 240 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 14.
Di circa 2 mesi a 4 in media lire 26.
Di circa 4 mesi a 8 in media lire 35, oltre 8 mesi da lire 50 a 55.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.
Quarti di dietro
al chil. lire 1.50, 1.70, 1.80.

Carne di bue	a peso vivo	al quint.	lire	63
» di vacca	»	»	»	49
» di vitello	a peso morto	»	»	95
» di porco	» vivo	»	»	—
» »	» morto	»	»	—

LIBRI E GIORNALI

L'Arte illustrata

La Tipografia Editrice Verri di Milano ha pubblicato il trentunesimo numero (luglio) della splendida « Arte Illustrata. » Contiene i quadri della seconda Esposizione internazionale di Venezia.

Ecco il sommario di questo stupendo trentunesimo numero:

Testo: Cronaca d'arte — dott Guido Martinelli, L'Esposizione di Venezia. — Giuseppe Lipparini, Les Rondeaux — Ester Ceretti, La fuga — Eugenio Capone, Burattini in Piazza — Carlo Cantimori, La vittima — Angelo Gatti, Figurine d'altri tempi, — Egletta Grazianèra, Paula D'Elsi — Francesco Gaeta, L'Obliato Clementina Pacifici, L'Ultima — Cesare Crida, Ballata triste — Il fante di quadri, Le nostre incisioni.

Incisioni: Urbano Nono, (Seconda Esposizione Internazionale di Venezia) Respha — Giorgio Rochegrosse, (Seconda Esposizione Internazionale di Venezia) La lotta per la fortuna — Ilja Ré ine, (Esposizione Internazionale di Venezia), Il duello.

Esce ogni mese — Un numero Lire Una Abbonamenti in Italia: L. 10 all'anno — L. 5.50 al semestre L. L. 3 al trimestre. All'Estero: L. 12 all'anno — L. 6 50 al semestre L. 3.50 al trimestre.

Telegrammi

Grecia e Turchia
A Candia

Londra, 19. — Il *Daily Chronicle* ha da Atene: Gli addetti militari sottoposero tre progetti per la rettifica della frontiera greco-turca. Il primo comprende la cessione alla Turchia di tre villaggi: il secondo comprende la cessione di Mezero; il terzo la cessione di Larissa.

Lo *Standard* ha da La Canea: I basci buzuk attaccarono i cristiani nei dintorni di Retimo, uccidendone otto. I cristiani attaccarono i musulmani presso Candia.

La Canea, 19. Conformemente al rapporto degli ufficiali dei carabinieri, incaricati della polizia a La Canea, gli ammiragli fecero imbarcare venti musulmani arrestati per aver maltrattato alcuni cristiani, trasportanti provvigioni. Si deporteranno a Benghazi.

Lo scacco d'un distaccamento europeo nel paese degli Hoggar

Parigi, 19. Il governatore dell'Africa occidentale, telegrafa che il distaccamento di cavalleria, partito da Tombouctou per reprimere la ribellione degli Hoggar, verso Racho subì uno scacco.

Due ufficiali, due sott'ufficiali europei e ventinove spahis indigeni sono scomparti oppure uccisi.

Il Conte di Torino ha sfidato il Duca d'Orléans

Roma 19. — *Il Popolo Romano* riceve dal Piemonte la notizia che il conte di Torino avrebbe chiesto a Umberto il permesso per mandare a sfidare il Principe d'Orléans per le sue ignobili e ingenerose calunnie.

Così anche la questione del sangue nobile e principesco sarebbe risolta.

Bollettino di Borsa

Udine, 20 luglio 1897

	19 lugl.	20 lugl.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	97.00	97.85
» fine mese	97.75	97.95
detta 4 1/2 »	107.75	107.75
Obbligazioni Asse Eccle. 5 0/0	99.—	100.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	312 —	31?.—
» Italiane 3 0/0	300.—	300 —
Fondiaria d'Italia 4 0/0	485.—	485.—
» » » 4 1/2	505.—	505.—
» Banco Napoli 5 0/0	427.—	427.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	512 —	514.—
Prestito Provincia di Udine	10?.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	733 —	743.—
» di Udine	125 —	125.—
» Popolare Friulana	130 —	130.—
» Cooperativa Udinese	33 —	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	258.—	253.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	701.—	702.—
» » Mediterranee	539 —	539 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.52	104.50
Germania »	128.85	128.75
Londra	26.26	26.26
Austria-Banconote	2.19 25	219 75
Corone in oro	1.09.—	109.—
Napoleoni	20.88	20 86
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.20	94.25
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 20 luglio **104.52**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Facilitazioni di viaggio per Venezia

In occasione dell'Esposizione Internazionale d'Arte la Stazione di *Udine* dal 21 aprile al 29 agosto dietro richiesta, distribuisce dal primo treno di ogni Mercoledì fino all'ultimo treno del sabato biglietti A. R. speciali *compresa una gita in mare a Trieste*, in un solo giorno (la domenica) con grande ed elegante piroscafo del Lloyd. Validità dei biglietti giorni otto. Costo Prima classe L. 30.00 Seconda L. 24.70.

Chiedere al bigliettario l'andata-ritorno Trieste via Venezia.

Il piroscafo del Lloyd parte da Venezia (bacino S. Marco) tutte le domeniche alle ore 7 ant.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Una chioma folta e fluente è degna corona de la bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA
CHINIZA-MIGONE
Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo; essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura » C.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in flaconi da L. **2.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, Milano. Si spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	1.52	6.55	D.	4.45	7 40
O.	4.45	8.10	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10.50	15 24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16 55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	2'.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13 15	14.—
O.	18 40	19.25	O.	17 20	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8 40
O.	9.05	9 42	O.	13.05	13.50
O.	18.50	19 33	O.	21.27	22.5
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.55	9	O.	6.30	9 25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13 34	O	14.39	17 6
D.	17 6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
M.	3.15	7 30	O.	8.25	11.10
O.	8.1	10.37	M.	9	12.55
M.	15.42	19 36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20 30	M.	20.45	1 30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12 45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O	7 45	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15 29	O.	13 12	15.31
O.	17.?3	19 23	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 2.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.47	6 45	8 32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	S T.
»	14.50	16 43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18 10	19 35	S.T.

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo spe ciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più ne ll'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostiuendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno
RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi
Via Gorghi, 44 - Udine

Tintura fotografica istantanea.

Questa tintura dei chimici Fratelli Rizzi tinge i capelli e barba in nero e castagno naturale, senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente, si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come molte altre tinture anche più costose. Una bottiglia con istruzione L. 4.

Lapis trasmutatore preparato dal chim. Gudrik Giusto. Con questo preparato si tinge con singolare facilità i capelli e la barba in biondo, castano e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Un elegante flacone costa L. 4.

Acqua celeste African: ottima tintura istantanea. Si vende al prezzo di L. 4 la bottiglia chiusa in elegante astuccio.

La Friseuse, ondulatori per capelli. Una scatoletta contenente n. 4 ferri cent. 60.

Nuova scoperta
Tintura Egiziana
ISTANTANEA
per tingere Capelli e Barba in castano e nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; l'**unica** priva di nitrato d'argento, di Piombo, di Rame, ecc.; la **sola** che ridona il primitivo e naturale colore ai **capelli** ed alla **barba** istantaneamente senza macchiare la pelle, nè la biancheria; **nessun'altra tintura** può dare tali mirabili risultati; **nessuna tintura** agisce senza lasciarne le traccie; **nessuna tintura** è di così facile applicazione.

Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato

Prezzo della scatola modello grande L. 4,—
» » » piccolo » 2,50

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante

ANTONIO LONGEGA S. Salvatore N. 4825 - VENEZIA

Vendesi dai principali Parrucchieri e Profumieri del Regno

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *« Giornale di Udine. »*

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera.** — Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio (*in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour*), toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

Polvere per bagni e per toilette - soavemente profumata - (*in elegante scatola di legno bianco*) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipria — inodora ed antisettica — (*in scatola di latta a colori*) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI & C., Milano.

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

VINELLO ARTIFICIALE
sano ed igienico

Lo si prepara col Composto Enantico **M. MIRRA** approvato dall'Ufficio d'Analisi e di Sanità Municipale (protocollo generale 12017 e d'anal. 1177)

Ognuno lo può fabbricare al momento unendo il detto Composto nella quantità d'acqua che richiede ogni dose di preparato per semplice miscela.

Per le sue qualità igieniche ed economiche viene raccomandato agli Agricoltori, Braccianti, Artigiani, ecc.

Serve pure per *taglio vini*, correggere vini avariati e insipidi in modo di comunicargli miglior abboccato e profumo

Dose per fabbricarne litri 100 costa L. 6.00
Dose per fabbricarne litri 50 costa L. 3.50

Si spedisce in qualunque parte del Regno a mezzo pacco postale. Per commissioni importanti a mezzo ferrovia, con adeguato sconto.

Indirizzare le commissioni col relativo importo a mezzo vaglia o cartolina vaglia a M. MIRRA, PIACENZA (Emilia) Farmacia Zinzani. Piazza Cavalli, 37-39.

Non si eseguiscono commissioni contro assegno.

Si raccomanda chiarezza d'indirizzo pel pronto recapito.

LA BELLEZZA DEI DENTI

si ottiene soltanto facendo uso continuato de la rinomatissima polvere dentifricia del Comm. Professore

VANZETTI

La suddetta polvere preparata secondo la vera ricetta del Prof. **Vanzetti,** è il miglior specifico per pulire e conservare i denti dalla carie, rendendoli di tale bianchezza, che nessuna polvere ha mai potuto ottenere, purifica l'alito e lascia alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Prezzo della scatola con istruzione:
Modello grande **L. 1,** piccolo **Cent. 50**
Deposito generale per tutta Italia
Prem. profum. **Antonio Longega**
S. Salvatore, 4825, Venezia.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale

ARRICCIATORI HINDE
PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

La caduta dei Capelli

Si arresta immediatamente facendo uso della

POMATA e LOZIONE ETRUSCA

25 anni di successo ed i moltissimi certificati rilasciati garantiscano l'efficacia di questi prodotti — *Lire 3 il vaso e bottiglia.*

PELI DEL VISO e di qualunque parte del corpo si tolgono immediatamente, senza il minimo disturbo, mediante l'applicazione del rinomato

DEPILATORIO BENIGNI
Lire 2,50 il vaso con istruzione

Rimettendo cent. 80 in più dell'importo si spedisce franco da ogni altra spesa, unitamente al REGALO di una bottiglia Estratto per fazzoletto o busta profumata per biancheria.

Vendita esclusiva in LIVORNO presso il preparatore **GHINO BENIGNI Profumiere, Via della Tazza num. 24, ed in tutte le principali profumerie del Regno.**

VENDESI IN UDINE
PRESSO IL NOSTRO GIORNALE

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a L. 1 la scattola grande e a cent. 50 la piccola.

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.